

La personalizzazione correttamente intesa

Personalizzare significa consentire agli studenti, tramite il lavoro culturale, la verifica del nesso tra la proposta della scuola, le domande che emergono dal loro cuore e le sfide proprie del nostro tempo. Non basta la ripetizione del sapere strutturato, e neppure dei gesti e delle procedure riferite alle attività dei laboratori professionali.

Conformemente a tale approccio, la proposta della scuola è un vero e proprio appello-alleanza ai giovani ed alle loro famiglie, insieme alle forze positive della comunità, affinché si aprano ad una conoscenza del mondo che consenta la scoperta del reale uscendo dal punto di vista dell'io autosufficiente e aprendosi nei confronti degli altri e dei significati, ovvero di ciò che non si conosce, ma che aiuta a vivere bene.

Dobbiamo ricordarci che essere giovani significa aspirare a qualcosa di grande e partecipare al miglioramento del mondo col proprio apporto peculiare. Occorre una ragione positiva per studiare: il riscatto personale e generazionale, il bisogno di impedire agli adulti di scaricare sui giovani tutti i problemi del mondo e le proprie frustrazioni. Nei confronti dei giovani non si deve manifestare catastrofismo o scetticismo radicale, ma indicare una via positiva, e lieve, che dia spazio e valore ad ogni contributo. Per sollecitare l'entusiasmo dei giovani occorrono punti di riferimento fermi, chiari e positivi sia che siano riferiti alle figure di adulti, allo spirito di comunità della scuola, alla nostra civiltà, alla natura umana, alla società ed al futuro.

Personalizzare vuol dire sollecitare lo studente a mettere per iscritto il proprio progetto, individuare i punti forti e gli ambiti di miglioramento, scegliere le attività conformi al proprio progetto (specie nel triennio con il project work, ma già presenti nel biennio tramite, ad esempio, **due settimane annuali dedicate ai moduli elettivi**), monitorare il proprio cammino, gestire al meglio le opportunità offerte dall'alternanza / PCTO. In definitiva vuol dire permettere agli studenti, tramite la scuola, di uscire dagli schemi rigidi, porsi al centro del proprio cammino senza lasciarsi trascinare dalla routine e dagli insegnanti, e spaziare aprendosi a nuove conoscenze e al confronto con gli altri.

Personalizzazione significa quindi protagonismo degli allievi, non solo perché possano scoprire e mettere in gioco i propri talenti peculiari, ma anche perché siano realmente responsabili del proprio cammino personale, tramite un insegnamento ed un accompagnamento che li stimoli ad una verifica di quanto proposto con la realtà ed il proprio mondo personale, al punto di assumersi il rischio della propria libertà "liberata" da ogni possibile coercizione.

Bisogna dare agli adolescenti, conflittuali con il mondo intero, la possibilità di scoprire la propria intelligenza segreta, superiore ad ogni teoria e ad ogni condizionamento psicologico o sociale che venga loro imposto, e mettere in valore quei talenti personali di cui il mondo ha bisogno.

Le pratiche di personalizzazione sono: accoglienza e colloquio, mentoring e tutoring, metodo di studio, progetto-capolavoro, bilancio e decisione.

Accoglienza e colloquio

L'accoglienza consiste in:

- colloquio individuale con lo studente e la famiglia al fine di esplicitare il proprio progetto e chiarire la propria scelta, definire i propri punti di forza, di debolezza e di miglioramento;
- incontro con studenti-tutor delle classi più grandi tramite il quale orientarsi nel nuovo contesto;
- ingresso nel gruppo classe in cui svolgere esperienze che consentano di sperimentare in anticipo il gusto ed il metodo della scuola di accoglienza, valorizzando il patrimonio di saperi e competenze acquisito in precedenza.

Mentoring e tutoring

Il mentoring è una metodologia di formazione che fa riferimento a una relazione (formale o informale) uno a uno tra un insegnante ed un allievo, al fine di far sviluppare a quest'ultimo competenze in ambito formativo, lavorativo e sociale e di acquisire autostima, a livello educativo-scolastico, per un inserimento e reinserimento sociale di successo.

Il tutor d'aula è una figura "cerniera" tra le esigenze degli allievi e dei docenti, ed è quindi responsabile del buon andamento di un corso di formazione e ne garantisce la continuità affrontando i microproblemi organizzativi, logistici e di dinamiche relazionali. Egli padroneggia le metodologie e le tecniche di apprendimento aiutando i docenti nella scelta di quelle che sono più adatte agli obiettivi formativi e alle caratteristiche delle persone in formazione.

Metodo di studio

Non mirare solo all'acquisizione di saperi (isolati), ma a vere competenze cognitive da perseguire e rilevare, che sostengono il lavoro culturale degli studenti e ne arricchiscono la ricerca dei nessi tra la proposta, il loro mondo personale e la realtà più ampia.

Impostare il lavoro di studio sul piacere e la pratica della ricerca, come apertura ad un mondo più grande del nostro io, del quale siamo costituiti ed al quale fornire il nostro contributo.

Insegnare un metodo di lavoro e di studio razionale e rigoroso sul piano logico.

Stimolare la riflessione, il giudizio e l'argomentazione comunitaria in modo da arricchire i punti di vista soggettivi tramite il confronto.

Sollecitare l'offerta di quanto appreso come dono nei confronti degli altri sia in forma diretta sia tramite prodotti e servizi dotati di valore.

Progetto – capolavoro

Ogni studente ha il diritto di sottoporre all'insegnante di riferimento un'idea ed un progetto, conforme alle proprie capacità ed interessi, che intende approfondire come proprio progetto-capolavoro da portare avanti lungo il corso degli studi e presentare infine all'esame come elaborato da esporre e discutere nel colloquio finale.

Ogni insegnante è sollecitato a proporre agli studenti che lo richiedano un approfondimento ulteriore rispetto alla proposta standard.

Ogni insegnante può realizzare moduli elettivi per gruppi di studenti delle varie classi, e dei diversi anni, che ne siano interessati.

Bilancio delle risorse e decisione

Si tratta di un colloquio approfondito che consente agli studenti, di fronte al docente tutor-mentore, già a partire dal primo anno, ma con maggiore intensità dopo di questo, di:

- raccogliere in modo concreto e critico le esperienze svolte nel percorso di studi, sia quelle formali sia quelle informali e non formali, in modo da identificare il patrimonio di conoscenze e competenze acquisite,
- specificare le problematiche sociali o personali emerse, le attitudini, le risorse e le motivazioni, le aspettative per il futuro, le capacità di studiare, vivere e lavorare con altri;
- individuare i segni peculiari della propria storia personale all'interno della vicenda della classe e della scuola;
- riflettere sul proprio cammino trovando i riferimenti di significato più rilevanti al fine di delineare il proprio progetto di vita e di lavoro;
- decidersi in modo consapevole, e somigliante, per il prosieguo degli studi.

Il Progetto formativo individuale (PFI)

il *Progetto formativo individuale* «ha il fine di motivare e orientare la studentessa e lo studente nella progressiva costruzione del proprio percorso formativo e lavorativo, di supportarli per migliorare il successo formativo e di accompagnarli negli eventuali passaggi tra i sistemi formativi di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, con l'assistenza di un tutor individuato all'interno del consiglio di classe. Il progetto formativo individuale si basa sul bilancio personale, è effettuato nel primo anno di frequenza del percorso di istruzione professionale ed è aggiornato per tutta la sua durata». («Regolamento», Art. 2, comma 1)

È quindi lo strumento che serve allo studente per guidare il proprio percorso attraverso i criteri della libera scelta, della riflessione e dell'assunzione delle proprie responsabilità.

Il PFI è di fatto un piano degli studi elaborato dallo studente all'inizio del percorso con l'aiuto del tutor e modificato progressivamente dall'allievo lungo il cammino a seconda delle proprie scelte.

Egli, accompagnato dal proprio tutor-mentore, sceglie il percorso, ne indica la progressione nel tempo tramite i moduli (obbligatori ed elettivi compresi anche quelli erogati da altri istituti) cui si iscrive nei tempi previsti dal curriculum.

Il percorso prevede un'articolazione per biennio iniziale ed un proseguimento per singoli anni in modo da consentire agli studenti di tutti i percorsi, tranne che per il corso Servizi Socio Sanitari¹, di acquisire la qualifica professionale di III livello EQF di competenza regionale (IeFP).

IL PFI indica tempi e modalità per:

- l'attestazione dei crediti formativi acquisiti, compresi quelli delle imprese e degli enti partner dell'alternanza / PCTO e dell'apprendistato, anche in vista della certificazione delle competenze, da effettuare a cura del servizio tutoring e del tutor-mentore. L'attestazione delle evidenze e dei crediti formativi acquisiti è preliminare alla valutazione e quindi alla certificazione delle competenze;
- l'elaborazione delle presentazioni dei project work e dei capolavori che intende presentare agli esami per i titoli di studio;
- le valutazioni per i titoli, iscrivendosi alle sessioni d'esame previste dal piano dell'offerta formativa della scuola.

L'epilogo, ovvero il momento in cui si ottiene l'effettivo compimento del piano degli studi è costituito dal "Progetto personale" per il prosieguo del proprio percorso, in cui lo studente indica le sue propensioni, le fonti su cui ancora le proprie scelte (sempre personali, tenendo in considerazione i consigli e le opportunità offerte dalla famiglia, oltre alle indicazioni dei tutor coordinatore e del proprio tutor-mentore).

Tale progetto non è "individuale", accezione che si riferisce alle attività didattiche tese al raggiungimento dei traguardi minimi formativi per soggetti in difficoltà, ma è "personale" poiché mira a far emergere – entro la trama delle relazioni che si instaurano tra studente, insegnanti, compagni, le due figure di tutor ed esperti esterni – i talenti e le vocazioni di ciascuno, fornendogli le migliori opportunità affinché possa formarle (empowerment) al grado più elevato possibile.

Il PFI è deliberato - entro il 31 gennaio del primo anno di corso - dal Consiglio di classe (con la sola presenza dei docenti) ed è relativo a ciascun studente.

¹ L'USR dell'Emilia Romagna ha firmato un protocollo d'intesa con la Regione Emilia Romagna (D.911/2015) per trovare uno sbocco occupazionale agli studenti del corso Servizi Socio Sanitari. Tale accordo ha previsto in modo parallelo la qualifica regionale OSS con un percorso a partire dal terzo anno scolastico, della durata di mille ore, mentre la parte operativa del percorso può essere svolta solo dopo la maggiore età facendo così slittare il diploma al termine del quinto anno. Per rendere ciò attuabile gli istituti professionali con corso OSS della regione sono diventati enti formatori e responsabili del percorso che rimane sotto il controllo di entrambe le istituzioni

Esso ha come base oraria la quota riservata alla personalizzazione (264 ore nel primo biennio) viene verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico successivo.

E' necessario prevedere una adeguata fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio (personale) iniziale e alla definizione degli obiettivi. A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor-mentore.

Il Progetto formativo individuale qui proposto prevede la seguente struttura:

- ✓ una prima parte relativa alla fase di ingresso ed una seconda riferita agli incontri lungo il percorso; per ogni colloquio con il tutor-mentore, uno iniziale e gli altri indicativamente ogni mese ed in ogni momento in cui ve n'è bisogno, lo studente elabora un microverbale dove indica, in riferimento al suo progetto personale, il punto in cui si trova, le decisioni e gli impegni per il prosieguo del cammino.
- ✓ Successivamente, sempre lo studente esplicita il suo cammino formativo (è il corrispondente del piano degli studi universitario) mettendo in evidenza le attività elettive, le attività di alternanza / PCTO ed il project work da presentare all'esame. Nel caso, espone il proprio progetto di riorientamento.
- ✓ Vi è infine un campo che raccoglie gli esiti, il progetto successivo alla scuola e ciò che si svolge nel momento della partenza (festa, "arrivederci").

STUDENTE _____

Scuola _____ Percorso _____ Anno _____

FASE DI INGRESSO

Percorso degli studi

Motivazioni

Progetto di vita e di lavoro

Punti di forza e di miglioramento

Attenzioni ed impegni

INCONTRI LUNGO IL PERCORSO

Colloqui

Elementi emergenti

Interventi

Segnali di crescita

PROGETTO PERSONALE

--

CAMMINO FORMATIVO

	Moduli obbligatori	Moduli elettivi ed ulteriori opportunità
Primo quadrimestre		
Secondo quadrimestre		
Note personali		

ALTERNANZA / PCTO

--

RIORIENTAMENTO

--

ESITI

Valutazione intermedia
Valutazione per titoli (qualifica, diploma)
Attestazioni dei crediti formativi
Project work / capolavoro

Progetto personale per il prosieguo

PARTENZA E ARRIVEDERCI